

»» **Lo Stato sociale** Oltre 17 milioni di residenti appartengono a famiglie che fanno domanda di sostegno al reddito

# Le dichiarazioni per ottenere gli sgravi In Trentino 37 mila euro, in Sicilia 10 mila

Ecco i dati presentati da 6,5 milioni di italiani. L'11% autocertifica zero euro

MILANO — È stato bollato come «riccometro». Ma l'Isee, l'Indicatore della situazione economica equivalente, in realtà è uno strumento che mette in evidenza le famiglie con difficoltà economiche più che i nuclei agiati, perché serve per accedere a condizioni agevolate a una serie di servizi pubblici. Per darne una definizione neutra, serve a misurare la condizione economica delle famiglie, intrecciando reddito e patrimonio con le caratteristiche del nucleo familiare.

L'intento del governo, travolto dallo stop di ieri sera, era di rivendere il funzionamento e i parametri perché dietro le autocertificazioni talvolta si nascondono famiglie che in realtà hanno la disponibilità per pagare interamente la retta dell'asilo o quella dell'università e che non dovrebbero accedere, ad esempio, agli sconti sulle bollette della luce o agli assegni di maternità. Per ottenere le prestazioni agevolate è necessario presentare la Dsu, cioè la Dichiarazione sostitutiva unica, all'ente che fornisce la prestazione sociale agevolata, al Comune, a un Caf (Centro di assistenza fiscale) e all'Inps. La dichiarazione può essere presentata in qualsiasi momento e vale un anno dall'attestazione della presentazione e per tutti i componenti il nucleo familiare.

La fotografia dell'Inps per il 2012 racconta di 6 milioni e mezzo di dichiarazioni, corrispondenti a quasi

17 milioni di cittadini che hanno potuto fare domanda per prestazioni agevolate. Non è detto però che tutti ne abbiano fatto richiesta, è possibile che l'autocertificazione sia stata utilizzata da un solo componente della famiglia, e quindi il totale di 17 milioni è relativo ai fruitori potenziali. La regione con il maggior numero di dichiarazioni è la Campania con 1.237.221 Dsu e quasi 3 milioni di soggetti interessati. Segue la Sicilia con quasi 800 mila dichiarazioni e 2 milioni di cittadini potenzialmente coinvolti, poi il Lazio con 701 mila Dsu e 1.693.495 cittadini. Al quinto posto, a poca distanza dalla Puglia che è al quarto, c'è la Lombardia con 570.910 dichiarazioni e 1.661.855 lombardi che possono aver fatto richiesta di sostegno. Il valore medio della dichiarazione varia da regione a regione. Si va dai 10.615 euro della Sicilia ai 37.877 euro del Trentino. In Campania la dichiarazione media è di poco più di 12 mila euro, in Lombardia di 16 mila euro. Ma se si considerano le autocertificazioni per fasce di reddito, il numero di chi dichiara zero euro arriva a 754.773 unità, pari all'11,5% del totale, con la massima concentrazione al Sud e Isole, dove le autocertificazioni da nucleo fami-

liare nullatenente ammontano a mezzo milione. Il 16,4% delle Dsu dichiara una condizione economica che va da 5 mila a 7.500 euro, men-

tre quelle tra i 10 e i 15 mila euro sono il 14,7% e quelle tra 2.500 e 5 mila euro il 12,8%.

Il governo puntava a fotografare con maggiore attenzione la situazione reddituale e patrimoniale dei contribuenti, per una maggiore equità fiscale. Attraverso, ad esempio, una stretta sui redditi immobiliari (i nuovi criteri prevedevano a riferimento il valore delle case e dei terreni ai fini Imu, cioè con la rendita rivalutata del 60%). Inoltre le amministrazioni pubbliche avrebbero potuto misurare in modo più attento il patrimonio e i redditi che non rientrano nell'Irpef. Con il risultato di una maggiore tutela nella corsa all'«aiuto» per pensionati e lavoratori dipendenti. «In certi casi c'è stato un uso distorto dell'Isee e dunque è giusto adeguare questo strumento», spiega Domenico Proietti, segretario confederale della Uil con delega alle Politiche fiscali. «Lo scopo — prosegue — è individuare chi ha redditi non dichiarati. L'importante è che non succeda l'inverso e penalizzi pensionati e lavoratori dipendenti». Si deve tenere conto che ormai le risorse pubbliche sono sempre più ridotte, i trasferimenti statali agli enti locali sono drammaticamente diminuiti. Il rischio è un taglio dei servizi. Con il nuovo Isee l'obiettivo era aiutare chi ha davvero bisogno e non i «furbetti».

**Francesca Basso**

 @BassoFbasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Documento unico

Solo il documento sostitutivo unico consente il riconoscimento del diritto a prestazioni agevolate



## Le dichiarazioni Isee 2012

Media Isee (in euro)	Numero di dichiarazioni	Soggetti che possono usufruire della dichiarazione Isee presentata	
16.375,73 ● Valle d'Aosta	15.760 35.649	14.551,38 ● Lazio	701.210 1.693.495
16.018,84 ● Piemonte	359.201 931.688	10.930,75 ● Calabria	367.176 903.379
15.188,56 ● Liguria	142.506 337.457	22.820,16 ● Abruzzo	132.373 330.513
16.203,72 ● Lombardia	570.910 1.661.855	11.792,71 ● Basilicata	119.151 287.674
12.864,28 ● Veneto	275.468 718.418	12.041,71 ● Campania	1.237.221 2.993.342
14.975,18 ● Friuli Venezia Giulia	105.325 276.982	12.271,52 ● Molise	37.130 91.526
28.202,16 ● Emilia Romagna	312.234 805.273	11.718,40 ● Puglia	596.587 1.569.495
22.178,90 ● Toscana	340.630 897.122	18.256,85 ● Sardegna	227.373 591.060
15.623,42 ● Marche	117.469 315.993	10.615,72 ● Sicilia	789.812 2.071.901
33.753,60 ● Umbria	62.896 174.079	37.877,78 ● Trentino	21.051 65.695

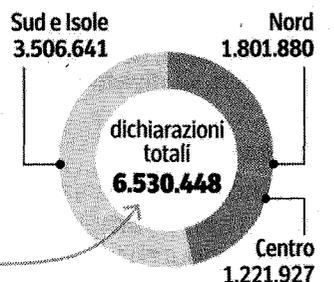
Il totale su base nazionale differisce dalla somma dei valori su base regionale per effetto della presenza di uno stesso soggetto su più regioni in momenti diversi

**Totale 16.737.445**

Fonte: Inps

## Fasce di reddito e aree geografiche

Valore Isee (in euro)	Numero di dichiarazioni
Zero	754.773
> 0 e <= 1.000	193.149
> 1.000 e <= 2.500	330.830
> 2.500 e <= 5.000	838.699
> 5.000 e <= 7.500	1.074.765
> 7.500 e <= 10.000	773.239
> 10.000 e <= 15.000	961.880
> 15.000 e <= 20.000	574.213
> 20.000 e <= 30.000	569.192
> 30.000 e <= 50.000	333.999
> 50.000 e <= 100.000	107.831
> 100.000	17.878



CORRIERE DELLA SERA